

**10 luglio 2022**  
**V DOPO PENTECOSTE (C)**  
**Luca 13,23-29**

**1. Il Regno è per tutti**

Due immagini potenti: una porta stretta e davanti ad essa una folla che si accalca e preme per entrare.

Poi, con un cambio improvviso di prospettiva, la seconda immagine ci porta oltre quella soglia stretta, immersi in un'atmosfera di festa, in una calca multicolore e multietnica: *verranno da oriente e da occidente, da nord e da sud e siederanno a mensa...*

**La porta è stretta, ma si apre su di una festa.**

Eppure quell'aggettivo ci inquieta. Noi pensiamo subito che "stretto" significhi sacrifici e fatiche. Ma il Vangelo non dice questo.

La porta è stretta, vale a dire **a misura di bambino e di povero:**

*se non sarete come bambini non entrerete...*

**La porta è piccola**, come i piccoli che sono casa di Dio:

*tutto ciò che avete fatto a uno di questi piccoli l'avete fatto a me...*

E se anche fosse minuscola come la cruna di un ago (*com'è difficile per quanti possiedono ricchezze entrare nel Regno di Dio, è più facile che un cammello passi per la cruna dell'ago*)

e se anche fossimo tutti come cammelli che tentano di passare goffamente, inutilmente, per quella cruna dell'ago, ecco la soluzione, racchiusa in una delle parole più belle di Gesù, vera lieta notizia: *tutto è possibile a Dio* (Mc 10,27).

Lui è capace di far passare un cammello per la cruna di un ago, Dio ha la passione dell'impossibile, dieci cammelli passeranno per quel minuscolo foro.

**2. La porta santa della misericordia**

Perché nessuno si salva da sé, ma tutti possiamo essere salvati da Dio.

Non per i nostri meriti ma per la sua bontà, per la porta santa che è la sua misericordia.

Lo dice il verbo "salvarsi" che nel vangelo è al passivo, un passivo divino, dove il soggetto è sempre Dio.

**Quando la porta da aperta si fa chiusa**, inizia la crisi dei "buoni".

Abbiamo mangiato alla tua presenza (allusione all'Eucaristia), hai insegnato nelle nostre piazze (conosciamo il Vangelo e il catechismo), perché non apri? *Non so di dove siete*, voi venite da un mondo che non è il mio.

**3. L'Eucaristia ci fa 'pane' per gli altri**

Non basta essere credenti, dobbiamo essere credibili. E la misura è nella vita.

Non basta mangiare Gesù, che è pane, occorre farsi pane per gli altri.

La conclusione della piccola parabola è piena di sorprese:

viene sfatata l'idea della porta stretta come porta per pochi, per i più bravi.

Tutti possono passare per le porte sante di Dio.

Il sogno di Dio è far sorgere figli da ogni dove, per una offerta di felicità, per una vita in pienezza.

È possibile per tutti vivere meglio, e Gesù ne possiede la chiave.

Lui li raccoglie da tutti gli angoli del mondo, variopinti clandestini del regno, arrivati ultimi e per lui considerati primi.

**Il Regno è per tutti, senza privilegi o favoritismi**, senza discriminazioni o esclusioni.

Ciò che qualifica il cristiano è la consapevolezza di non essere mai arrivato, di avere costantemente bisogno di un Dio che lo perdona, lo corregge, lo incita e sollecita al bene.

Un cristiano è libero dall'orgoglio e dalla superbia, pieno di solidarietà e amore per gli altri, zeppo di condivisione e fraternità, consapevole che l'essere battezzato non è uno strumento magico di salvezza se non si accetta il dono di Dio e lo si fa crescere sempre con l'impegno e la rinuncia al peccato.

Con le nostre scelte di vita, facciamo in modo che quando busseremo alla porta del Regno, ci sentiamo dire dal Signore: *Non c'è bisogno di bussare, la mia porta è già aperta!*